

Podarcis tiliguerta (Gmelin, 1789) (Lucertola tirrenica)



Podarcis tiliguerta (Foto G. Bruni)

Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)

Classificazione: Classe Reptilia - Ordine Squamata - Famiglia Lacertidae

Allegato	Stato di conservazione e trend III Rapporto ex Art. 17 (2013)			Categoria IUCN	
	ALP	CON	MED	Italia (2013)	Globale (2008)
IV			FV	NT	LC

Corotipo. Endemico sardo-corso.

Tassonomia e distribuzione: *Podarcis tiliguerta* è considerata una specie politipica. In Sardegna, oltre alla specie nominale, descritta per l'isola maggiore, sono state descritte le sottospecie *P. t. ranzii* (Lanza, 1967) dell'Isolotto Molarotto e *P. t. toro* (Mertens, 1932) dell'Isolotto Il Toro. Lo status sottospecifico di *P. t. ranzii* è stato confermato da analisi genetiche, mentre mancano dati genetici sulla popolazione del Toro.

Ecologia: In Sardegna la lucertola tirrenica abita tipologie ambientali diverse quali la macchia e la macchia-foresta con radure, pascoli inframezzati da macchia e roccia, zone retrodunali vegetate; è possibile anche incontrarla su muri a secco, margini di strade e sentieri; predilige tuttavia aree vegetate naturali a macchia con substrato roccioso emergente. Si incontra dal livello del mare fino a a 1.800 m. In genere è attiva da febbraio-marzo a ottobre-novembre ma è possibile anche osservarla in inverno in giornate particolarmente soleggiate.

Criticità e impatti. La frammentazione e l'alterazione degli habitat dovuta all'urbanizzazione (soprattutto nelle zone costiere) nonché all'intensificarsi delle pratiche agricole, pratica, che sembra inoltre favorire la presenza di *P. siculus* più adatta a vivere in ambienti aperti. Relativamente alle popolazioni delle isole circumsarde, vale quanto ormai ricordato in altre sedi per le specie insulari e, in particolare, quelle microinsulari di *Podarcis*: le caratteristiche morfologiche ed eco-etologiche sviluppate con l'isolamento geografico rendono peculiare ogni singola popolazione tanto da rendere necessarie adeguate e specifiche misure di conservazione.

Tecniche di monitoraggio: Per il monitoraggio nazionale verranno effettuati conteggi ripetuti in un numero di siti campione sufficiente a rappresentare le popolazioni delle diverse aree geografiche dell'isola. Questi siti verranno scelti all'interno di diverse celle 10×10 km in cui è presente la specie, tenendo particolare conto della geografia e variabilità ambientale degli stessi. È richiesto di effettuare per ogni sito transetti di 1.000 m di lunghezza. All'interno dei SIC/ZSC è inoltre necessario procedere a un controllo/conteggio annuale che attesti la presenza della specie.

La valutazione del *range* della specie sarà effettuata tramite la conferma della sua presenza nelle celle della griglia nazionale 10×10 km in cui risulta essere presente.



Podarcis tiliguerta nel suo habitat (Foto G.F. Ficetola)

Stima del parametro popolazione:

Indici di abbondanza tramite conteggi ripetuti lungo transetti standardizzati, considerando separatamente adulti e giovani.

Stima della qualità dell'habitat per la specie:

La naturalità e l'integrità di vaste aree caratterizzate dagli habitat permettono alla Lucertola tirrenica di affrontare al meglio pressioni di vario genere (come competizione con altre specie quali la congenerica *P. siculus*) garantendo la sopravvivenza delle diverse popolazioni e, rappresentano il miglior parametro per stimare la qualità

dell'habitat. Contestualmente all'attività di monitoraggio, in ogni area campione, dovranno essere rilevate le eventuali pressioni in atto e le minacce potenziali per la specie.

Indicazioni operative: La Lucertola tirrenica è una specie relativamente facile da incontrare nei suoi habitat di elezione. Per ogni sito-campione sarà individuato almeno un transetto di 1.000 metri di lunghezza complessiva, anche suddiviso in sotto-transetti distanziati l'uno dall'altro in modo da escludere la possibilità di conteggi ripetuti degli stessi individui. Relativamente agli ambienti microinsulari la lunghezza e il tipo di transetto andranno adattati alla superficie e all'ambiente presenti. Per ottenere informazioni confrontabili, ogni sito scelto come campione dovrà essere georeferenziato e i transetti cartografati, e i rilevamenti devono essere eseguiti in maniera standard (modalità, fascia oraria, stagione). Sulle schede saranno registrati sia il sesso (quando possibile) sia l'età (giovani, adulti) degli individui avvistati, nonché il numero di individui delle altre specie di rettili eventualmente incontrati.

Gli orari di rilevamento variano con la stagione. Nei mesi particolarmente caldi i rilevamenti devono essere preferibilmente effettuati nella prima parte della mattina, nelle stagioni meno calde (primavera e autunno) intorno alle ore centrali della giornata. Per quello che riguarda le condizioni meteorologiche, soprattutto per le popolazioni dell'isola maggiore e delle isole di grandi dimensioni, si consiglia di effettuare il monitoraggio in giornate soleggiate e poco ventose.

Giornate di lavoro stimate nell'anno. Almeno 3 ripetizioni per sito.

Numero minimo di persone da impiegare. In genere un operatore è sufficiente.

Numero di monitoraggi da effettuare nell'arco dei sei anni ex art. 17 di Direttiva Habitat. Il monitoraggio va effettuato almeno una volta nell'arco dei sei anni.

Note: La specie può essere facilmente confusa dai non addetti ai lavori con *P. siculus*.

C. Corti